

di molte città, alle quali il Governo non provvede con l'istituire le scuole governative, e che perciò devono esse provvedere all'istruzione secondaria. Perchè mai, adunque, si contrastano tanto le scuole parificate, per le quali i comuni sottostanno a sacrifici che dovrebbero incombere allo Stato? E perchè tanta ostilità, tanta differenza di trattamento verso i loro insegnanti?

Se l'onorevole ministro non lo accetta, me ne spiace, ma io voterò l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha già dichiarato che non lo accetta.

Onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro, ha facoltà di parlare.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo ha dimostrato tutta la sua benevolenza, tutto il suo interesse per i professori delle scuole medie. Ora risolviamo questo problema, e nel risolverlo può dire l'onorevole relatore quanta equanimità ha portato il ministro del tesoro, perchè cogli emendamenti concordati in seno alla Commissione abbiamo impegnato qualche milione. Onorevoli colleghi, avviene così sempre in quest'Aula: quando si fa una legge si viene a intralciare, a complicare il problema. Risolviamo questo; penseremo poi all'altro.

Quando si è votata qui la legge dei maestri elementari, chi aveva fatto i conti (in quella Commissione v'erano i magnati della Giunta del bilancio) era l'attuale presidente della Giunta stessa, l'onorevole Rubini. Ora per alcune di quelle votazioni che avvengono qui improvvisate alla Camera, quella legge ha nascosto nelle pieghe un aumento di circa due milioni e mezzo oltre la somma prevista a carico del bilancio della pubblica istruzione.

Prego pertanto la Camera di voler risolvere questo problema e di non lasciarne intralciare la discussione. Il Governo si preoccupa quanto i deputati dei bisogni degli insegnanti delle scuole medie parificate. Oggi risolviamo questo problema, domani il Governo studierà l'altro. Impegni a data fissa, no. (*Commenti animati*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendano i loro posti... (*Continuano le conversazioni*).

Onorevoli colleghi, prendano i loro posti e facciano silenzio: se non prendono posto io sospendereò la seduta.

Voci. Appello nominale!

Altre voci. Ma che appello nominale!

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

L'onorevole Landucci ed altri colleghi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro l'anno 1906 un disegno di legge relativo agli stipendi e alla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali parificate ».

Quest'ordine del giorno non è accettato nè dal ministro, nè dalla Commissione.

Lo metterò a partito. Coloro che approvano...

POZZO MARCO. C'è la domanda d'appello nominale.

PRESIDENTE. Siamo in votazione...

POZZO MARCO. No!

PRESIDENTE. Ella non ha il diritto di smentire me.

POZZO MARCO. Domando di parlare per un appello al regolamento.

PRESIDENTE. Siamo in votazione... e (*Rumori vivissimi*).

Io non posso tollerare questa ingiuria.

(*Il presidente si copre e lascia il seggio presidenziale — Bravo! bravo!*)

(*Ore 16.45. Il Presidente della Camera ritorna al suo seggio*).

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di prendere i loro posti e di far silenzio.

Onorevoli colleghi, io debbo altamente deplorare che si sia messa in dubbio la regolarità del procedimento mio, perchè io aveva invitato la Camera a procedere alla votazione per alzata e seduta, e stava precisamente la votazione per cominciare; tutti ne possono far fede.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Anzi era già cominciata.

PRESIDENTE. La lealtà dell'onorevole Landucci stesso può affermare che egli è venuto qui mentre io invitavo la Camera a votare, gettando sul mio banco questo pezzo di carta (*lo mostra alla Camera*) che adesso ho anche esaminato. E per dimostrare quanto sia stato inconsiderato ciò che è stato fatto per mettere in dubbio le mie parole dirò, pur calcolando fra i sottoscrittori due che ritirarono la loro firma, dirò che la domanda non aveva che 13 firme. Leggo la domanda: « I sottoscritti domandano l'appello nominale sull'ordine del giorno Landucci. Firmati: Landucci, Matteucci, Negri, Merzi, Mantica, Di Stefano, Cornaggia, Rasponi, Pozzo M., Marzotto, Bracci. »